

---

## GRAZIE AI BENEFATTORI!

---

*La devozione, che ha ispirato loro tanta comprensione e generosità, gli meriterà la benevolenza particolare del nostro venerato ed amato Santo.*

Anna Fontana – **Castellammare di Stabia**, Antonio e Silvia Pareti di **Cocquio Trevisago** (VA), Mirco Zamai – **Falzé di Piave** (TV), Ilena Luminata Sucea – **Gallarate** (MI), Francesca Scalise – **Lamezia Terme** (CZ), Marisa Fiorita – **Lecce**, Lina Mazzotti – **Lugo**, Maria Concetta Barbieri – **Malerato**, Erminia Zilio e Maria Valeria Morani – **Milano**, Carmela De Carlo – **Mottola** (TA), Enzo Giacometti, Rosa Maria Raffagnato, Augusta Baldin Beghetto e Giuliana Avventi Locatelli – **Padova**, Marco Piccioni – **Roma**, Guglielmo Cavalli – **Rovato** (BS), Clara Papa – **Spinea** (VE), Laura Mercadante – **Struda** (LE), Maria Antonia Caputo – **Torino**, Elda Aurelio – **Trebisacce** (CS), Maria Bruna Mattarollo – **Treviso**, Antonio Greco - **Tuturano** (BR), Onorina Perusin – **Udine**, Claudio Gulini – **Urbania** (PU), Maria Grazia Pinna (*pro Premio della Bontà*), Filippo Scrocca, Alfredo Caputi, Bonelli Carmelina, Irene Lombardi Vanzago, Parroquia San Sebastian – Toledo.

---



Il 19 giugno u.s. si sono svolte presso il Seminario Maggiore in San Giovanni in Laterano a Roma (fatto costruire dal nostro Confratello Papa Pio X) le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Confederazione. Ecco gli ufficiali, che rimarranno in carica per il prossimo quinquennio:

**Presidente:** sarà scelto dalla Conferenza Episcopale Italiana tra i Consiglieri Francesco Antonetti di Roma (attuale presidente), Giovanni Poggi di Genova, Franco Zito di Taranto;

**Consiglieri:** Leonardo Di Ascenzo di Padova, Franca Maria Minazzoli di San Lorenzo di Torino, Giulio Obletter di Chieti, Giuseppe Vona di Ragusa;

**Segretario:** Roberto Clementini di Palermo,

**Tesoriere:** Felice Grilletto di Nola,

**Vice Presidente Sud e Sicilia:** Vincenzo Bommino di Castellaneta,

**Vice Presidente Centro:** Augusto Sardellone di Lanciano,

**Vice Presidente Nord e Sardegna:** Mario Spano – Savona.

**Il prossimo cammino di fraternità si svolgerà a Roma**

nei giorni 13 - 14 novembre 2010. L'Arciconfraternita organizza un pullman per il pellegrinaggio. Le informazioni necessarie sono pubblicate nel sito web: [www.arciconfraternitasantantonio.org](http://www.arciconfraternitasantantonio.org). Due giorni. Quota € 120 per iscritti, € 135 per altri.

---

## 36° PREMIO DELLA BONTÀ

### *Sant'Antonio di Padova in memoria di "Andrea Alfano D'Andrea" con il contributo di Rosa Milone Cassin*

---

Il 16 maggio u.s. si è solennemente svolta la Cerimonia conclusiva del Premio della Bontà, come già annunciato nel precedente numero. Corale la presenza delle istituzioni cittadine, che hanno onorato i premiati, provenienti da diverse parti d'Italia. Per rendere onore al merito pubblichiamo gli svolgimenti dei primi tre classificati assoluti del Premio sul Tema:

**Stranieri, non più estranei!**  
*Il compito dell'accoglienza,  
l'impegno nell'integrazione.*



*Luisa Di Salvatore riceve la Medaglia papale dalle mani del M. Rev. P. Oliviero Svanera, OFM Conv. – Rettore dei santuari antoniani di Camposampiero.*

### **Scuole primarie**

**Luisa Di Salvatore**

### **Ist. Suore Orsoline di Benevento**

Giorgia è una mia amica. E' una bambina italiana molto simpatica. Mi diverto tanto a giocare con lei. Conosce, infatti, molti giochi e tante storie strane e divertenti. Io resto incantata quando lei narra di eroi dai nomi impronunciabili per me e di terre lontane. Mi ricordo ancora la prima volta in cui ci siamo incontrate. Era estate ed ero al campo solare. Giocavo con le amichette a palla. La palla ci rotolò via, la prese una bambina taciturna e ce la restituì. "Vuoi giocare con noi?" gli proposi. Lei fece un grosso sorriso e disse di sì. Era una girandola di colori, Giorgia. Dietro quella

bambina silenziosa, scoprimmo un vero portento. La mia cara amichetta è cinese, nata in Italia da genitori cinesi e parla due lingue: la nostra e il cinese. Io resto sbalordita quando la sento parlare con il suo papà o la sua mamma oppure vedere dei cartoni animati nella sua lingua. Lei stessa mi raccontò una volta che i suoi nonni in Cina vollero vederla. Era nata da poco. La mamma la portò dai nonni. Mi disse il nome del suo paese. Per me è impronunciabile e l'ho anche dimenticato. Mi ha anche detto il suo nome in cinese, ma ho dimenticato anche questo. Mi viene in mente Giorgia per un motivo semplice: è figlia di una terra lontana, così mi hanno detto, così abbiamo visto insieme su un mappamondo, ma lei è sempre accanto a me. Lei è la mia amica e basta. Per me non è una bambina di una terra lontana e sconosciuta. E' una mia cara e sincera amica. E' una bella persona che conosce due lingue e due mondi. E' incredibile come una persona racchiuda in sé così tante cose. E' una vera e propria ricchezza.



*Le autorità presenziano alla S. Messa in Basilica.*

Ho sentito dire una volta che ogni persona è un dono prezioso per se stesso e il suo prossimo. Credo che sia vero e che questa mia esperienza lo testimoni tranquillamente. Ho sentito in televisione che tante persone come i genitori di Giorgia, vengono in Italia da altri paesi per sfuggire a gravi crisi, la fame, la guerra, i soprusi di pochi e potenti uomini. Io non so cosa sono tutte queste cose, capisco solo che sono cose molto brutte. Queste persone sono venute qui in cerca di una vita migliore. Un tempo lo facevamo anche noi italiani. Queste persone sono come Giorgia e la sua famiglia. Parlano lingue diverse dalla nostra, mangiano cose diverse dalle nostre: gli adulti dicono che hanno culture diverse. Io però, vedo delle persone che parlano italiano, mangiano il gelato e la pizza, conosco il nome di tanti giocatori di calcio e vogliono far vincere l'Italia a calcio. Per me loro non sono stranieri come dicono in televisione. Sono come Giorgia e la sua famiglia. Queste persone non sono degli estranei. Sono semplicemente delle persone, come tutti noi. Parlare con una persona,

scambiare idee ed esperienze diverse è quello che facciamo tutti i giorni. E' una cosa semplicissima. Ogni persona, in fondo, è un piccolo tesoro tutto da scoprire. Voglio finire raccontando il sogno di Giorgia: vuole conoscere tutte le lingue e tutte le persone del mondo e vuole diventare una grande atleta per far vincere l'Italia. Speriamo per lei...



*Maria Finello riceve il Sigillo della Città di Padova dalle mani dell'Assessore Dott. Fabio Verlati.*

### **Scuole secondarie di I grado**

**Maria Finello**

**Istituto Maria Immacolata di Pinerolo (TO)**

Mi avevi chiesto sostegno e ti ho dato disprezzo. Eri venuto da me di nascosto, per non disturbare, ma io ti ho scovato e ti ho chiamato criminale. Ti ho messo in un angolo e mi sono ricordato di te solo quando avevo bisogno di qualcuno da accusare. Ti ho trasformato nel lupo cattivo delle fiabe e non ho aspettato altro che poterti rimandare da dove eri venuto. Avevo paura di te, ma non sapevo come mai allora ti tenevo lontano.



*Lo Studio teologico durante la consegna dei premi.*

E non mi interessava nulla: i tuoi figli, la tua vita, i tuoi amori, le tue esigenze...erano solo inconvenienti

fastidiosi da ignorare. Ma ora qualcosa è cambiato. Non so come, non so perché, ma la situazione è diversa. Io sono diverso.

Adesso ti sto aspettando in una stazione per darti ciò che non volevo. Ti vorrei ospitare, ti vorrei aiutare, ma soprattutto vorrei chiederti scusa. Me lo permetti?

Lancio un'occhiata sfuggente all'orologio sul muro, ma non mi interessa veramente. La solidarietà non ha orari, non voglio occuparmi del tempo quando c'è di mezzo la pace. Quella che spero vorrai concedermi.



*Il P. Cappellano Alessandro Ratti, OFM Conv. Consegna il Diploma di partecipazione ad una premiata.*

I treni mi sfrecciano davanti, così come le persone, ma tutta la mia mente è rivolta altrove, a te, al fatto che non sei uno straniero, ma un vicino.

Non mi importa più qual è la tonalità della tua pelle: le gemme hanno colori diversi, ma sono tutte ricche. E la più preziosa di tutte è il diamante, la luce, l'insieme di ognuno.

Non mi importa più qual è il tuo Dio: io credo nel Mio, ma se anche non fosse? Qualunque Esso sia ci ama e non vuole essere il motivo dei nostri scontri.

L'importante è che tu sei un essere umano.

Lo sai perché adesso ti vedo in modo diverso? Perché ho cercato di conoscere meglio chi mi sta accanto e ho scoperto che ogni persona ha degli spazi vastissimi da scoprire e gustare e perché tu dovresti costituire un'eccezione?

Ma ora che ho capito sto cercando soltanto un modo per chiederti perdono.

Sono preoccupato perché ho paura della tua reazione.

Per ingannare il nervosismo prendo da una macchinetta una bottiglia d'acqua, proprio tu che non ne avevi mi hai insegnato ad amare questo elemento.

Oh... me ne hai insegnate di cose.

Sai, ho conosciuto la tua cultura. Mi sono informato e ho scoperto le tue leggende, le tue scienze, i tuoi personaggi storici.

Ora so cosa ti fa ridere e cosa piangere, quello di cui

hai paura e ciò che ami. Non sono simili alle mie, ma l'effetto è lo stesso.

Ascolto distrattamente gli arrivi, ma poi qualcosa attira la mia attenzione: stanno annunciando il tuo arrivo.

Mi metto lì, al limite della linea gialla, e aspetto con le braccia aperte.

Il treno arriva, si ferma. Le porte si aprono e tu ne esci sorridente.

Io vorrei dirti tutto quello che ho nel cuore, ma in questi casi le parole sono solo fronzoli inutili: basta un gesto, in una situazione come questa.

Le lacrime mi appannano gli occhi e mi scendono calde sulle guance. Mi scoppia un singhiozzo.

Non ho il coraggio di affrontarti e abbasso lo sguardo, ma tu mi fermi, mi alzi il viso sorridi. Io mi lascio andare e ti abbraccio ridendo. Quello era il tuo modo per dirmi che mi perdoni.

Ora tra noi c'è soltanto unione. Con tanti di questi abbracci il mondo potrà essere salvo.

Grazie, vicino.



*Suor Maria Carmela riceve la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana dalle mani del Dott. Pierluigi Faloni – Viceprefetto vicario di Padova*

### **Scuole secondarie di II grado**

#### ***Suor Maria Carmela Cirigliano***

#### **Liceo della Comunic. Sacro Cuore di Roma**

Nel corso della messa in onda dei telegiornali nazionali si vedono tante volte, durante i mesi estivi, ma non solo, arrivare con mezzi di fortuna, sulle coste italiane, migliaia di immigrati.

Spesso sono vittime di naufragio e molti muoiono prima di vedere realizzato il "viaggio della speranza", o della disperazione, chissà... Questi servizi sono diventati talmente di routine all'interno dei nostri notiziari che forse non ci facciamo più caso, anzi forse ci danno fastidio o gli "immigrati" sono diventati una notizia come un'altra.

Spesso dimentichiamo che gli immigrati sono delle persone, e come tali, hanno delle capacità, delle qualità e un potenziale che occorre rafforzare e valorizzare nel rispetto della loro identità culturale, del loro credo religioso e tutte le loro specificità di esseri umani.

C'è una splendida frase di Giovanni Paolo II che mi piace ricordare. Il Papa quando era ancora tra noi andava ripetendo che: "Nella chiesa nessuno è straniero, e la chiesa non è straniera a nessuno".

Ciò non dovrebbe valere solo per la chiesa ma anche per le istituzioni italiane, che molto spesso dimenticano che dietro ogni immigrato c'è prima di tutto una persona che ha una sua storia alle spalle e come tale va rispettata. Gli immigrati non sono solo numeri.



*Il P. Rettore Enzo Maria Poiana, OFM conv.  
Consegna il diploma di partecipazione.*

Oggi come oggi essi sono essenziali per numerosi paesi, Italia compresa, visto che alcuni lavori, ad esempio quello di badante e altri lavori di fatica, vengono difficilmente accettati dagli italiani. Nel nostro paese poi c'è un estremo bisogno di lavoratori di questo tipo, dovuto a diversi fattori, come la trasformazione della famiglia e la longevità della vita.

Il fatto più grave, credo, legato al problema dell'immigrazione, è la legalità. Quando questa viene a mancare espone le persone straniere alla precarietà e agli abusi, favorendo così la violazione dei diritti dell'uomo. Nel parlare dei diritti dell'uomo per quanto concerne la persona straniera bisogna tenere presenti vari aspetti, come il traffico illecito degli immigrati stessi o il passaggio clandestino delle frontiere. Non dimentichiamo che costoro pagano ingenti somme di denaro, ipotecando i loro beni nei propri paesi d'origine, convinti che nel nuovo paese avranno una vita migliore. Molto spesso però si ingannano, o sono ingannati, perché una volta arrivati la loro sorte è ben diversa.

Il traffico e lo sfruttamento legato all'immigrazione è quanto di più degradante ci possa essere per la persona che vi incappa, costretta al lavoro sottopagato,

all'umiliazione ed ai maltrattamenti fisici e psicologici. Quante ragazze che sono arrivate in Italia con il sogno di poter lavorare e costruirsi una vita degna di questo nome, vediamo sulle strade... e si trovano poi ad ingigantire le fila dell'industria del sesso, per non parlare delle minacce di morte a cui sono sottoposte queste giovanissime donne e le loro famiglie.

Occorre far emergere gli stranieri dal lavoro nero, perché solo così eviteremo emarginazione, clandestinità, illegalità, angherie... che sono incentivi per la devianza, se non addirittura per la delinquenza. Non dimentichiamo poi che l'immigrazione è la conseguenza di più fattori, da quelli economici (povertà), ai conflitti armati e catastrofi naturali.

A mio parere, soprattutto i problemi legati alla povertà, richiedono soluzioni alla base che poggino su politiche appropriate emanate dall'alto.

E qui mi chiedo: "Come si può arrivare ad aiutare concretamente i paesi in via di sviluppo così da evitare le migrazioni, se siamo proprio noi occidentali a sfruttarne le risorse? E quindi a far sì che essi diventino sempre più povere, mentre noi siamo sempre più ricchi?" Finché consideriamo i poveri e gli immigrati come persone insignificanti, individui senza voce, privi dei diritti fondamentali dell'uomo, allora sarà anche difficile che essi si integrino all'interno del nostro paese.

Finché si sentiranno braccati, emarginati, rifiutati e non tutelati, non ci sarà integrazione, perché, a mio avviso, l'integrazione viene dalla solidarietà, dal soccorso reciproco, non dal far finta di nulla, come è accaduto a quei clandestini abbandonati al loro destino dalle navi che, passando, ne hanno notato le difficoltà senza andare in loro aiuto.

Donne e bambini rischiano di essere ancora una volta coloro che pagano il prezzo più alto: le donne perché "buttate" sulle strade d'Italia per soddisfare ancora una volta i bisogni più assurdi di uomini senza scrupoli e i bambini costretti a "lavorare" ai semafori per guadagnarsi un pezzo di pane.



*Il gruppo dei premiati al completo*

Fino al momento in cui continueremo, come italiani, ma

soprattutto come uomini, a fare finta di niente di fronte a queste oscenità, continuando a pensare che la colpa di tutto ciò che succede di brutto nel nostro paese è dei rumeni, degli albanesi,... senza dare loro alcun aiuto, assumendoci la responsabilità umana dell'ospitalità, al di là della nazionalità le cose non cambieranno mai. Senza dimenticare che anche noi italiani siamo stati stranieri e molti lo sono ancora. Finché, quindi, non saranno rispettati i diritti di ogni essere umano, al di là delle differenze che ci contraddistinguono, sarà difficile per tutti l'integrazione.

Per la realizzazione del Premio un ringraziamento va alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che ci ha generosamente sponsorizzati:



**UN NUOVO 13 GIUGNO**  
*di Francesco Sarra Minichello*



Il 2010 ha visto un'innovazione dei festeggiamenti antoniani del comune nebrodineo di Capizzi (ME): la Processione proprio il 13 giugno. Sì perché la processione antoniana si era da sempre svolta il 3 settembre, quando i contadini erano più liberi dal lavoro dei campi e soprattutto avevano già raccolto il frumento che veniva poi donato, nella questua, per finanziare i festeggiamenti.

L'innovazione di quest'anno è stata proposta dal Priore della locale confraternita antoniana (a noi aggregata) Domenico Calandra Sebastianella ed è stata accolta dal Parroco dei Santi Nicolò e Giacomo l'Arciprete Rev. Don Luigi Cardella.

Alle ore 17 la statua del Santo è uscita dall'Oratorio confraternale per essere condotta alla Chiesa Madre di Capizzi, dedicata ai Ss. Nicolò e Giacomo apostolo, portato a spalle dai confratelli non sul tradizionale

fercolo (usato a settembre) ma su di una portantina addobbata con gigli.

Alle 17:30 l'Arciprete ha officiato la S. Messa solenne, con la partecipazione di tutta la Ven. Confraternita antoniana con cappa e delle autorità civili e militari.

Alle 19 ha avuto inizio la processione per le vie del centro urbano, con la confraternita che procedeva dietro le proprie tradizionali insegne: tamburo, stendardo, gagliardetto, bandiere, bacchette, torce, quadro.

Il corteo processionale ha incontrato una numerosa partecipazione di fedeli entusiasti e commossi e si è concluso con un momento di Festa cittadina (anche dal sapore un po' profano ma pur sempre umano) con fuochi d'artificio, cornice di un'indimenticabile, affascinante ed inconsueta festa.



**"IL COLLEZIONISTA ANTONIANO"**  
*di Mariano Mercuri*

Nel Museo dei Legni Processionali della Confraternita



del SS.mo Sacramento di Petriolo (MC) trova collocazione anche una statuetta di 27 cm d'altezza in metallo fuso (forse antimonio), che raffigura S. Antonio di Padova. Da notare l'inconsueta iconografia: il Santo è effigiato mentre scioglie le catene ad un giovane schiavo Abissino (Etiopia) e nel basamento si legge l'iscrizione: S. ANTONIO DI PADOVA OFFERTO DA ROMA AD ADDIS ABEBA NEL 1936 - XIII. Nel museo di Petriolo il Santo di Padova è raffigurato anche in un dipinto ad olio su tela della

fine del sec. XVII e su una croce processionale in legno intagliato e dorato del 1654.

L'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Padova, con il desiderio di contribuire ad una riflessione dei giovani sul tema delle nuove tecnologie per le comunicazioni bandisce il:

**37° Premio della Bontà Sant'Antonio di Padova**  
in memoria di “**Andrea Alfano d'Andrea**”

Tema:

**Connessioni, amicizie e relazioni nel tempo del web e dei telefonini.**  
***Opportunità e rischi della tecnologia che amplifica la comunicazione.***

**Regolamento**

1. Possono partecipare al concorso singolarmente gli alunni delle scuole primarie (*già elementari*), di quelle secondarie di primo grado (*già scuole medie*) e di quelle secondarie di secondo grado (*già scuole superiori*) di lingua italiana ovunque residenti in Italia e nel Mondo.
2. Lo svolgimento può essere esclusivamente di tipo narrativo e deve essere manifestamente frutto di riflessione ed impegno personali, a pena di esclusione dal concorso.
3. L'elaborato deve essere scritto di proprio pugno dal concorrente su foglio di carta uso protocollo a righe (scrivendo su ogni riga interamente da sinistra a destra), in modo leggibile, e inviato entro il **31 gennaio 2011** ad: *Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova - c/o Scoletta del Santo - P.zza del Santo, 11 - 35123 Padova (ITALY)*, meglio se per raccomandata con ricevuta di ritorno; farà fede la data del timbro postale.
4. In calce al foglio devono essere scritti in stampatello leggibile, a pena di esclusione dal concorso:
  - nome, cognome, indirizzo e numero telefonico di casa del concorrente ed eventuale E-mail di un membro della famiglia,
  - classe, sezione, nome, indirizzo e numeri telefonico e fax della scuola frequentata ed eventuale E-mail della segreteria o di un insegnante.
5. Ogni concorrente accetta implicitamente il presente regolamento e non può partecipare con più di un elaborato.
6. I temi resteranno di proprietà dell'Arciconfraternita e non saranno restituiti.
7. Verranno premiati i primi tre classificati di ogni ordine di scuola.
8. I premiati in passate edizioni del premio non potranno partecipare per lo stesso ordine di scuola.
9. **Premi:**
  - a) i primi classificati assoluti dei tre ordini di scuole riceveranno le medaglie del Santo Padre e del Presidente della Repubblica Italiana ed il Sigillo della Città di Padova;
  - b) alle Scuole dei primi classificati assoluti verrà assegnata una *borsa di studio* del valore di € 400;
  - c) alle Scuole dei secondi classificati verrà assegnata una *borsa di studio* del valore di € 250;
  - d) tutti i nove premiati verranno ospitati con la rispettiva famiglia a Padova, a spese dell'organizzazione, per il fine settimana in cui avrà luogo la Cerimonia di Premiazione;
  - e) ove i vincitori giungessero a Padova in giornata per partecipare alla Cerimonia di Premiazione, senza pernottamento a carico dell'organizzazione, la Borsa di studio verrà aumentata di € 100;
  - f) a tutti i premiati verrà consegnato il Diploma di partecipazione corredato del sigillo in ceralacca dell'Arciconfraternita,
  - g) a tutti i premiati verrà consegnata una statua in legno scolpito e policromo raffigurante sant'Antonio di Padova della ditta PEMA di Ortisei,
  - h) verranno inoltre ospitati a carico dell'organizzazione due insegnanti (in stanza doppia) dell'Istituto che presenterà il maggior numero di concorrenti, se in numero comunque non inferiore a settantacinque partecipanti.
10. I risultati del Premio saranno pubblicati nel sito WEB della nostra Arciconfraternita non appena approvati dalla Commissione Esaminatrice, presieduta dal Rev. P. Cappellano dell'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova e saranno comunicati in forma scritta solo ai premiati.
11. La **Cerimonia conclusiva**, avrà luogo in forma solenne presso la Pontificia Basilica di sant'Antonio in Padova nel mese di **maggio 2011**.
12. Qualora un premiando non potesse intervenire alla Cerimonia di Premiazione, salvo che per documentati e gravi motivi di salute, il premio verrà conferito alla persona immediatamente successiva nella graduatoria di merito.